

FAECO: STUPITI CHE QUALCUNO SI STUPISCA

IL FATTO.

Nei giorni scorsi la discarica di Fluff FAECO di Bedizzole è stata chiusa dai Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Udine e Brescia. Il motivo è la conclusione di una indagine, denominata "Dirty pack", della procura di Napoli che ha rilevato che a Bedizzole venivano smaltiti rifiuti tossici nascosti nei rifiuti che dovrebbero normalmente essere smaltiti nella discarica Faeco. Grazie a codici identificativi falsi, venivano trattati e smaltiti come rifiuti ordinari aggirando le costose bonifiche previste per le scorie speciali-pericolose. I rifiuti smaltiti contenevano, invece, rifiuti tossici come Pcb e liquidi non biodegradabili che si accumulano nei tessuti di ogni essere umano (cfr. Bresciaoggi 4/10/2007, pag. 19).

PERCHE': SOLDI!!

L'escamotage delle false certificazioni consentiva di risparmiare 200 euro per ogni auto rottamata, in media ottantamila euro al giorno.

Inoltre, come nuovamente confermato, nella nostra provincia solo una parte del rifiuto è cittadino, la maggior parte viene da altre province, se non addirittura fuori dall'Italia.

La discarica deve produrre utili, come un'impresa qualsiasi e nel più breve tempo possibile: quindi che importa cosa viene sotterrato: occhio non vede cuore, non duole, anzi il cuore si rallegra, eccome, con i soldi che si fanno.

E ALLORA: PURTROPPO NULLA DI NUOVO SOTTO IL SOLE

Ferma restando la necessità di attendere l'esito conclusivo dell'indagine, l'intervento dei Carabinieri e l'apposizione dei sigilli lascia quanto meno il sospetto che qualcosa di non corretto ci sia. Il che è abbastanza preoccupante, visti i potenziali riflessi negativi sulla salute dei cittadini.

Sarebbe, a questo punto troppo semplice dire che l'avevamo detto (cfr. incontro pubblico del 28/06/2007 con l'intervento del professor Ruzzenenti) o che queste modalità di smaltimento sono e pericolose e troppo esposte ad interessi puramente economici e quasi mai (il quasi è solo cortesia!) a tutela della salute, dell'ambiente, ecc.

Ci limiteremo invece a fare alcune considerazioni generali sullo smaltimento dei rifiuti e sulla necessità di tutelare la salute pubblica.

In primis ci rivolgiamo a Lei assessore Mattinzoli. Anche se è giusto che la sua attenzione, proprio per la carica istituzionale che Lei ricopre, debba essere rivolta al settore produttivo bresciano, ci sarebbe piaciuto che il primo pensiero, quello dell'uomo-cittadino, fosse rivolto alla potenziale minaccia alla salute pubblica, che queste "manovre" vanno a determinare. Niente! Peccato, ma vogliamo sperare che il pensiero sia rimasto nella penna del giornalista.

Rimane il fatto che, se la salute pubblica non può godere delle attenzioni dei nostri amministratori nemmeno nei momenti di pericolo, non osiamo pensare di quale considerazione possa godere in periodi di ordinaria amministrazione, o quando in maniera pacata si deve valutare un'autorizzazione per una nuova discarica.

TOCCA ANCORA A NOI: SENTINELLE DEL TERRITORIO

A allora cosa deve dirci questo fatto. A tutti, nessuno escluso.

Che se vogliamo tutelare il nostro territorio, il nostro ambiente, la nostra salute e soprattutto, senza retorica, la salute dei nostri figli, dobbiamo rimboccarci le maniche, aprire gli occhi e le orecchie, perché certamente da qualche parte c'è qualcuno che ci sta fregando.

Dobbiamo tralasciare il "tanto non cambia nulla", tanto non possiamo decidere, tanto sono loro a decidere, e ancora "tanto fanno quello che vogliono".

Al contrario, non senza fatica, certamente sottraendo tempo ai nostri impegni, lavorativi e famigliari, dobbiamo essere quelle che possiamo definire "sentinelle del territorio".

Perché proprio il nostro territorio, se potesse parlare, certamente direbbe: non ce la faccio più!! Mi

stanno soffocando!!.

Dobbiamo più che mai dire basta!

E non è irresponsabilità, o la richiesta che lo smaltimento di rifiuti venga fatto, ma non nel nostro giardino. Perché proprio questo giardino (Calcinato, Montichiari e Bedizzole) ormai è stracolmo di tutto.

Chiediamo quindi, a Lei Assessore Mattinzoli di ravvedersi e di pensare alla salute dei suoi cittadini, chiedendo agli organismi competenti la stesura di un piano di emergenza per la verifica ed il controllo immediato di tutte le discariche presenti sul nostro territorio, mettendo poi a disposizione dei cittadini l'esito di questa indagine.

Lo chiediamo all'assessore, ma prima ancora all'uomo ed al cittadino.

Da parte nostra, come dice il sig. Chiodi, presidente della Faeco, *“faremo tutti i passi necessari per essere operativi”*: noi, però, per la tutela della salute del cittadino!

Comitato Salute Ambiente Calcinato